

Influssi lombardi sull'architettura barocca in Boemia

Vera Naňková

Nessuno ha trattato estesamente gli influssi lombardi sull'architettura barocca della Boemia. Questa incidenza sugli architetti del XVII secolo è stata sì notata, ma nessuno ne ha mai fatto oggetto di studi specifici. Oldřich Blažíček («Contributi lombardi al baroccoboemo», *Arte Lombarda* 40 (1974), pp. 147-162) fornisce sì una visione d'insieme sull'attività artistica degli italiani in Boemia, ma neppure lui riesce a dimostrare vere e proprie influenze dirette.

Certamente furono parecchi gli artisti della Valle Intelvi che lavorarono in terra boema, ma molti di essi in realtà si formarono a Vienna (ad esempio Giovan Domenico Orsi, Giovan Battista Aliprandi).

Sono più facili da mostrare gli influssi dell'architettura di Roma, del Veneto, di Genova e del Piemonte. È forse anche per questo che tra gli studiosi boemi esiste una così scarsa consapevolezza intorno all'importanza dell'architettura lombarda. Nel XVIII secolo vi sono sicuramente influssi di Borromini e Guarini, di Fischer von Erlach, Domenico Martinelli e Hildebrandt. Dal 1700 esiste già anche uno sviluppo artistico autonomo in Boemia.

A mio avviso il San Fedele del Tibaldi con le sue due grandi volte a vela poté determinare i primi esempi boemi di questo particolare tipo di volte. Carlo Lurago usa già la volta a vela, ad esempio nelle cappelle laterali della chiesa di Sant'Ignazio a Praga, e intorno al Settecento si trovano volte realizzate in questo modo nella chiesa di Sant'Orsola di Marcantonio Canevalle (V. NAŇKOVÁ, «Kostel sv. Voršily v Praze», *Sborník prací filosofické fakulty brněnské university*, F 30-31, Brno 1987, pp. 33-39).

Si nota inoltre l'influsso dei Sacri Monti e delle loro piante centrali con ambulacro (ad Orta), nelle nostre chiese a Skočice, Schorov e anche in un progetto per una chiesa di A. E. Martinelli (V. NAŇKOVÁ, «Kostel Navštívení, P. Marie ve Skočicích», *Umění*, 31 (1983), pp. 552-554; *Umění*, 41 (1993), pp. 134-136).

Forse anche l'inserimento delle fi-

nestre o delle nicchie nella zona della trabeazione, sulle facciate, potrebbe essere indizio di un influsso di Richini (Orsi, Caratti).

Naturalmente rimane sempre problematico stabilire che cosa sia patrimonio comune del linguaggio architettonico europeo e che cosa si possa invece considerare davvero un influsso specifico di una cultura locale su un'altra.

Alcuni artisti dell'Italia Settentrionale sono trattati nei due volumi della nuova enciclopedia dell'arte figurativa ceca: *Nová encyklopedie českého výtvarného umění*, Praha 1995 (Aliprandi, Canevalle, Caratti, Corbellini, Andrea Erna, la famiglia Lurago, Orsi, Porta da Manno, vicino a Lugano, B. Scotti).

Contributi sui singoli artisti si trovano nel *Dizionario Biografico degli Italiani* e anche nell'*Allgemeines Künstler-Lexikon* che sta uscendo a Lipsia per i tipi della casa editrice Saur. Altro materiale ancora nel libro di P. PREISS, *Italští umělci v Praze* [Artisti italiani a Praga], Praha 1986.

I due volumi *Dějiny českého výtvarného umění* [Storia dell'arte boema], Praha 1989, forniscono una trattazione dell'architettura, della scultura e della pittura del secolo XVI-XVIII.

Un testo che ha avuto ampia circolazione fra gli studiosi è senz'altro *Bauten und Baumeister der Barockzeit in Böhmen*, Leipzig 1962, di H. G. Franz.

Su Carlo Lurago c'è molta bibliografia, che tratta i singoli edifici. Sulla sua opera è in corso di elaborazione la tesi di dottorato di Ludger Drost, presso l'università di Passavia. Tra i contributi più importanti segnaliamo: M. MRÁZOVÁ, «K otázce projektanta jezuitského kostela v Klatovech [Sulla questione dei responsabili del progetto della chiesa dei Gesuiti a Klatovy]», *Umění*, 12 (1964), pp. 61 ss.; V. NAŇKOVÁ, «Die St. Ignatiuskirche in Chomutov in Böhmen», *Ostbairische Grenzmarken*, XI (1969), pp. 179-182; V. NAŇKOVÁ - J. LENCOVÁ, «Barokní přestavba Lobkovického paláce [La trasformazione barocca di Palazzo Lobkovic]», *Umění*, 43 (1995), pp. 425-432; L.

UREŠOVÁ, *Nové poznatky k činnosti Carla Luraga* [Nuove conoscenze sull'attività di Carlo Lurago], in *Umění věků. Sammelband zum 70. Geburtstag von Prof. Dr. J. Cibulka*, Praha 1956, pp. 209 ss.; P. VLČEK, «Dientzenhoferův skicár a česká architektura 1640-70 [Il libro di schizzi di Dientzenhofer e l'architettura boema 1640-1670]», *Umění*, 37 (1989), pp. 473 ss.; P. VLČEK, «Carlo Lurago a vojenské stavby 17. století v Praze [Carlo Lurago e l'architettura militare del XVII secolo a Praga]», *Staletá Praha*, 17 (1987), pp. 121-145.

Su Giovanni Domenico Orsi sono di particolare rilievo: J. MORÁVEK, «Stavba residence ve Staré Boleslavi [La costruzione della residenza dei Gesuiti a Stará Boleslav]», *Umění*, 6 (1958), pp. 397 ss.; F. CAVAROCCHI, «Giovanni Domenico Orsi Orsini ed altre precisazioni su artisti intelvesi attivi Oltralpe», *Arte Lombarda*, XI/2 (1966), pp. 207-215; V. NAŇKOVÁ, «Giovanni Domenico Orsi de Orsini a Stará Boleslav [G. D. Orsi e Stará Boleslav]», *Umění*, 30 (1982), pp. 181-183; P. VLČEK, «Giovanni Domenico Orsi a bývalý kostel sv. Norberta v Praze [G. D. Orsi e la chiesa scomparsa di San Norberto a Praga]», *Umění*, 34 (1986), pp. 416-434.

Su Francesco Caratti da Bissonne: J. J. MORPER, *Das Czerninpalais in Prag*, Prag 1940; K. TRÍSKA - V. LORENC, *Černínský palác v Praze* [Il palazzo Černín a Praga], Praha 1980; P. VLČEK, «Francesco Caratti», *Umění*, 32 (1984), pp. 1-22.

Sull'architettura del Rinascimento vi sono soprattutto articoli della scomparsa Jarmila Krčálová: «Pietro Ferabosco und sein Schaffen im Königreich Böhmen», *Ostbairische Grenzmarken*, XI (1969), pp. 183-196; «Italští mistři Malé Strany na počátku 17. století [Maestri italiani nel Malá Strana di Praga all'inizio del XVII secolo]», *Umění*, 17 (1970), 545-581; «Das Oval in der Architektur des böhmischen Manierismus», *Umění*, 21 (1973), 303-331; (con J. Hořejší ed altri), *Die Kunst der Renaissance und des Manierismus in Böhmen*, Artia Prag 1979, pp. 49-177; «Kostely české a moravské renesance. Příspěvek k jejich typologii [Chiese del Rinascimento boemo e moravo. Contributo allo studio della loro tipologia]», *Umění*, 29 (1981), pp. 1-37; «Česká renesanční schodiště [Scaloni del Rinascimento boemo]», *Umění*, 31 (1983), pp. 97-117; «Italské podněty k renesančnímu umění českých zemí [Influssi italiani sull'arte rinascimentale dei paesi cechi]», *Umění*, 33 (1985), pp. 54-82; *Renesanční stavby Baldassarra Maggiho v Čechách a na Moravě* [Edifici rinascimentali di Baldassarre Maggi in Boemia], Prag 1986.